Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 | ROMA — Lunedì, 16 gennaio | Numero 12

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**: semestre L. **17**: trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**: » » **19**: » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**: » » **41**: » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica, alle ore 15 di martedì 24 gennaio 1911, col seguente

Ordine del giorno:

I. Determinazioni circa la discussione: « Per la riforma del Senato » (Nn. CII e CIII - documenti).

II. Discussione dei seguenti disegni di legge:

1. Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1910-911 (N. 428).

2. Maggiori assegnazioni occorrenti per provvedere al pagamento di spese a carico del bilancio del Ministero delle poste e dei telegrafi, riferibili agli esercizi finanziari 1908-909 e 1909-910, non comprese nei rispettivi rendiconti consuntivi (N. 429).

3. Maggiore assegnazione di L. 2,400,000 per la costruzione dell'edificio per le Casse postali di risparmio in Roma (N. 427).

4. Assegnazione di L. 30,000 da servire per la sistemazione della sede della R. legazione a Pechino (N. 422).

5. Modificazione alla legge 7 luglio 1910, n. 402, concernente l'acquisto, adattamento e arredamento di due edifici ad uso di sede delle Regie ambasciate a Pietroburgo e a Costantinopoli (N. 423).

6. Spesa per la sistemazione delle sedi delle RR. ambasciate a Londra e a Madrid e della R. legazione a Sofia (N. 424).

7. Modificazioni ad alcuni ruoli organici del personale del Ministero del tesoro e di uffici e aziende dipendenti (N. 415).

8. Concessione della carta di libera circolazione sulle ferrovie dello Stato agli ex-deputati che abbiano avuto quattordici anni di esercizio (N. 406).

9. Modificazioni alle disposizioni di legge concernenti gli ufficiali giudiziari (N. 353).

10. Chiamata alle armi per istruzione dei militari in congedo del R. esercito (N. 398).

11. Aumento degli assegni vitalizi ai superstiti delle campagne di guerra del 1848, del 1849 e della Crimea per l'indipendenza italiana (N. 294).

12. Provvedimenti per la gestione delle Casse provinciali di Credito agrario da parte della Cassa di risparmio, del Banco di Napoli e della sezione di Credito agrario del Banco di Sicilia (N. 404).

13. Stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1910-911 (N. 407).

14. Contributo dello Stato alla previdenza contro la disoccupazione involontaria (N. 370).

Il presidente
MANFREDI.

Mercoledì 25 gennaio 1911, alle ore 15

Riunione degli Uffici per l'esame dei seguenti disegni di legge:

1. Provvedimenti per combattere l'alcoolismo (N. 389).

2. Riforma delle disposizioni relative alle perizie nel procedimento penale (N. 396).

3. Ordinamento del notariato e degli archivi notarili (N. 397).
4. Modificazioni al ruolo organico del personale del Fondo per il culto (N. 418).
5. Modificazioni al ruolo del personale degli Economati generali dei benefizi vacanti (N. 419).
6. Modificazioni al ruolo organico ed all'ordinamento del personale dell'Amministrazione del lotto addetto ai servizi di verificazione, di magazzini e d'ordine (N. 420).
7. Impianto di una rete radio-telegrafica interna (N. 421).
8. Vendita a trattativa privata di alcuni terreni presso Gaeta (N. 426).
9. Sull'insegnamento dell'igiene negli Istituti di istruzione media e nelle scuole elementari (N. 433).
10. Cessione allo Stato del musco Ridola in Matera (N. 437).
11. Provvedimenti per la città di Napoli (N. 438).
12. Lotteria a beneficio dell'Asilo nazionale per gli orfani dei marinai in Firenze (N. 434).
13. Tombola telegrafica a favore degli ospedali riuniti di Montepulciano (N. 435).

NB. — L'Ufficio IV dovrà anche continuare l'esame del disegno di legge:

Infortuni degli operai sul lavoro nell'agricoltura (N. 386).

LEGGI E DECRETI

Il n. **CCCCLXXIII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 5 giugno 1850, n. 1037, sulla capacità di acquistare dei corpi morali;

Veduto il R. decreto 26 giugno 1864, n. 1817, relativo al procedimento da tenersi, dai corpi morali, per ottenere l'autorizzazione di accettare donazioni fra vivi o lasciti;

Veduto il parere favorevole del prefetto della provincia di Milano all'accettazione, da parte del Conservatorio di musica di Milano, della donazione di lire ventimila, fatta dal sig. conte Antonio Durini, perchè venga stabilito un premio annuo di L. 750.00, a quell'allievo od allieva di nazionalità italiana, che, uscendo dal detto Conservatorio, otterrà il primo premio coi migliori punti in pianoforte;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Conservatorio di musica « Giuseppe Verdi » di Milano è autorizzato ad accettare la donazione di L. 20,000, fatta in suo favore dal sig. conte Antonio Durini, perchè venga stabilito un premio annuo di lire settecentocinquanta a quell'allievo o a quell'allieva di nazionalità italiana che, uscendo dal detto Conservatorio, otterrà un primo premio coi migliori punti in pianoforte.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 dicembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

Il numero **CCCCLXXVI** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge del 15 giugno 1893, n. 295, sui Collegi di probiviri per le industrie;

Visto il regolamento per l'applicazione della legge stessa, approvato con R. decreto 26 aprile 1894, n. 179;

Veduto il R. decreto 30 giugno 1910, n. CCXLIII, col quale fu istituito in Genova un Collegio di probiviri per le industrie poligrafiche, con giurisdizione sul territorio del Comune stesso:

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le sezioni elettorali del Collegio di probiviri per le industrie poligrafiche con sede in Genova, vi sono stabilite una per gli industriali e due per gli operai.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 dicembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

RAINERI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 5 gennaio 1911, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Cappadocia (Aquila).*

SIRE!

Per compiere la sistemazione dell'azienda il commissario straordinario di Cappadocia deve ancora condurre a termine numerosi affari iniziati, quali il riordinamento dell'ufficio comunale, la riforma del consorzio per il servizio zooiatrico, la definizione d'importanti vertenze. Occorre inoltre che egli provveda alla compilazione del bilancio per il 1911, previo accertamento di alcuni debiti ed attività, ed alla revisione delle contabilità arretrate, curi la reintegrazione dei suoli usurpati, e regolarizzi taluni acquisti di immobili fatti dal Comune.

Non essendo all'uopo sufficiente il periodo normale della straor-

dinaria gestione, mi onoro sottomettere all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Cappadocia, in provincia di Aquila;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Cappadocia è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 5 gennaio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 5 gennaio 1911, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Scafati (Salerno).*

SIRE!

Il commissario straordinario di Scafati deve ancora attendere all'esame delle contabilità arretrate, alla compilazione del bilancio ed alla formazione dei ruoli delle tasse, dare stabile assetto alla finanza e ai pubblici servizi e prendere i provvedimenti necessari per la esecuzione di importanti opere pubbliche.

Occorre all'uopo prorogare di tre mesi la durata della gestione straordinaria; ed a ciò provvede lo schema di decreto, che mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Scafati, in provincia di Salerno;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Scafati è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 5 gennaio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Direzione generale del credito e della previdenza della cooperazione e delle assicurazioni sociali

AVVISO.

COMITATI PER LE CASE POPOLARI O ECONOMICHE.

Ai sensi dell'art. 31, primo capoverso, della legge (testo unico) 27 febbraio 1908, n. 89, sentita la Commissione centrale per le case popolari o economiche, nella sua adunanza del 16 novembre 1910, si annunzia la costituzione dei Comitati locali per le case popolari o economiche dei seguenti Comuni:

1. Affori ed Uniti (Milano) — 2. Casalmaggiore (Cremona) — 3. Castel Maggiore (Bologna) — 4. Castignano (Ascoli Piceno) — 5. Cremona — 6. Crevalcore (Bologna) — 7. Force (Ascoli Piceno) — 8. Giulianova (Teramo) — 9. Imola (Bologna) — 10. San Pietro in Casale (Bologna) — 11. Sorrento (Napoli).

Nel comune di Cremona gli uffici del Comitato locale sono stati delegati all'Istituto autonomo per le case popolari in Cremona, in virtù dell'art. 33 della legge.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 13 gennaio c. a., in Cravagliana, provincia di Novara, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 2ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, il 13 gennaio 1911.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto del 31 agosto 1910:

Serrais Francesco, capitano del corpo R. equipaggi, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 22 agosto 1910, ed inscritto nella riserva navale.

Rodriguez Angelo, tenente nel corpo R. equipaggi, promosso capitano dal 1° settembre 1910.

Cossu Cesare, sottotenente del corpo R. equipaggi, promosso tenente dal 1° settembre 1910.

Abbundo Pasquale, capo cannoniere di 1ª classe nel corpo R. equipaggi, matr. 4811, nominato sottotenente nel corpo stesso, dal 1° settembre 1910.

Di Lorenzo Giuseppe, tenente di vascello, accettate le volontarie dimissioni dal R. servizio dal 1° ottobre 1910.

Con R. decreto del 7 settembre 1910:

Camperio Filippo — De Grossi Federico — Allori Emilio, tenenti di vascello, assumono la denominazione di primi tenenti.

Bregante Costantino, capitano di vascello in posizione ausiliaria, collocato a riposo di autorità, dal 1° ottobre 1910, continuando a far parte della riserva navale.

Con R. decreto dell'11 settembre 1910:

De Lucia Giuseppe, tenente di vascello, nominato ufficiale istruttore effettivo del tribunale militare del 2° dipartimento marittimo dal 1° ottobre 1910.

Di Palma Castiglione Gaetano, id., esonerato dalla carica predetta.

Betteloni Vittorio, sottotenente di vascello in aspettativa per motivi di famiglia, confermato per mesi cinque in detta posizione dal 16 settembre 1910.

Pittaluga Emilio — Bechis Aldo — Trucco Carlo — Orsi Gerolamo — Nardulli Giovanni — Malusardi Ugo — Toscano Francesco — Rossi Ugo — Mariotti Vittorio, guardiemarina, promossi sottotenenti di vascello, con riserva di anzianità, dal 6 settembre 1910.

Patricolo Guido, tenente di vascello, collocato in posizione ausiliaria, in seguito a sua domanda, dal 1° ottobre 1910, ed inscritto nella riserva navale.

Cavaliere Vincenzo, tenente del corpo R. equipaggi in posizione ausiliaria, collocato a riposo per ragione di età, dal 14 settembre 1910, cessando di appartenere alla riserva navale.

Con R. decreto del 17 settembre 1910:

Ginocchio Goffredo, capitano di fregata, nominato comandante della R. nave *Volta*.

Sicardi Ernesto, id., esonerato dal comando della R. nave *Volta*.

Salazar Edoardo, id., nominato comandante della R. nave *Staffetta*.

Giavotto Mattia, capitano di vascello, esonerato dal comando della R. nave *Staffetta*.

Ruggiero Adolfo, capitano di corvetta, nominato comandante di squadriglia di torpediniere.

De Filippi Lodovico, capitano di corvetta, nominato comandante di cacciatorpediniere.

Menini Giulio, tenente di vascello, nominato comandante di torpediniera.

Con R. decreto del 18 settembre 1910:

Borrello Eduardo, capitano di vascello, collocato nella posizione di servizio ausiliario per ragione di età, dal 27 settembre 1910 ed inscritto nella riserva navale.

Fasella Osvaldo, capitano di fregata, promosso capitano di vascello dal 1° ottobre 1910.

Cerbino Arturo, capitano di corvetta, promosso capitano di fregata (anzianità) con riserva di anzianità dal 1° ottobre 1910.

Cucchini Francesco, tenente di vascello, promosso capitano di corvetta (anzianità) dal 1° ottobre 1910.

Boursier Carlo, sottotenente di vascello, promosso tenente di vascello, con riserva di anzianità dal 1° ottobre 1910.

Magliano Andrea, capitano di corvetta, nominato comandante di squadriglia di torpediniere.

Con R. decreto del 18 settembre 1910:

Tagliacozzo Leone, tenente di vascello — Comolli Roberto, id. — Amici Grossi Marco, id., nominati comandanti di torpediniere.

MINISTERO DELLA MARINA - Direzione generale della marina mercantile

Navi a vapore dichiarate agli effetti dei compensi daziario e di costruzione stabiliti dalla legge 16 maggio 1901, n. 176

Esercizio finanziario 1910-911

I. - Navi a vapore in corso di costruzione o da costruirsi (*al 31 dicembre 1910*).

N. d'ordine	DATA della dichiarazione		DENOMINAZIONE o designazione provvisoria	STAZZA lorda presunta (tonnellate)	CANTIERE O COSTRUTTORE
	Navi a vapore in ferro o in acciaio.				
1	11 maggio	1908	Costr. n. 10	5.380	Ancona (Società cantieri navali riuniti)
2	18 id.	»	provv. n. 206	2.800	Genova-Foce (Ditta N. Odero e C.).
3	2 luglio	1909	provv. n. 33	42	Venezia (Federico Layet).
4	10 febbraio	1910	N. 5	53	Sampierdarena (Francesco Baracchini)
5	15 id.	»	provv. n. 60	21	Venezia (Vianello Moro Sartori e C.).
6	15 id.	»	N. 66	26	Id. (Id. id.).
7	15 id.	»	N. 67	160	Id. (Id. id.).
8	25 id.	»	Tommaso	20	Id. (Dorigo e ing. Alexandre)
9	30 luglio	»	N. 260	2.300	Sestri Ponente (N. Odero fu Alessandro e C.).
10	29 novembre	»	provv. n. 69	5.500	Muggiano (Società cantieri navali riuniti).
				16.305	
	Navi a vapore in legno di piccolo tonnellaggio.				
	N. 11 navi			410	
			Totale tonn.	16.715	

II. - Navi a vapore già costruite o in corso di allestimento.

Navi a vapore per le quali sono stati concessi i compensi daziario e di costruzione dal 1° luglio al 31 dicembre 1910	N.	19	Tonn.	18,903
Navi a vapore, già varate, per le quali non sono stati ancora concessi i compensi	»	10	»	14,982
	N.	29	Tonn.	33,885

Il direttore generale: BRUNO.

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

Divisione terza

Ufficio della proprietà intellettuale

ELENCO N. 21 degli attestati di trascrizione dei marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella I[a] quindicina del mese di **novembre** 1910.

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
9585	96	61	Cinzano Francesco & Comp. (Ditta), a Torino	16 marzo 1909	1° Etichetta rettangolare contornata da un fregio dorato con quattro medaglie negli angoli, sormontata dagli stemmi delle Case Reali d'Italia e di Portogallo e portante nel mezzo la scritta in oro e nero *Vermouth Francesco Cinzano e Comp. Provv.ri delle Reali Case d'Italia* e *di Portogallo - Torino*, oltre l'indicazione dei premî conseguiti. 2° Etichetta rettangolare rossa con in bianco la parola *Cinzano* e l'iscrizione *Vermouth Produced By F. Cinzano & C. Turin.* 3° Etichetta falcata rossa con la parola *Italy* in bianco. 4° Etichetta a striscia con margini dorati portante a sinistra la figura dello scudo della Casa Reale d'Italia e verso destra, sopra un fondo costituito dalle parole *Francesco Cinzano e C.* ripetute a minutissimi caratteri rossi, il *fac-simile* in rosso della firma *Francesco Cinzano & C.* e la parola *Torino.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « vermouth ».
9855	96	62	Vidal Angelo di Lorenzo, a Venezia	3 agosto »	Etichetta rettangolare portante l'iscrizione *Vidalina-lisciva liquida per bucato a freddo - innocua - detersiva e sterilizzante*, con a sinistra la figura del leone di S. Marco, racchiusa in una targa ornamentale, su cui leggesi *A. Vidal* in alto e *Venezia* in basso. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « lisciva ».
9863	96	63	C.te Chazalettes & C. (Ditta), a Torino	27 luglio »	1° Etichetta rettangolare portante superiormente, sopra uno sfondo di montagne nevose ai cui piedi passa un gruppo di guerrieri a cavallo, la figura allegorica di una donna seduta avente il capo cinto da una corona d'alloro e la mano destra poggiata a uno scudo con croce; inferiormente figurano le iscrizioni in caratteri di fantasia *Aperitivo Savoia - Specialità della premiata ditta C.te Chazalettes & C.° Torino*, e più sotto, in apposite lunetta, i *fac-simili* di due medaglie circondate da un fregio e da un nastro svolazzante. 2° Etichetta rettangolare sul cui fondo, traversato dal disegno di una croce, figura l'iscrizione a caratteri di fantasia *Aperitivo Savoia - C.te Chazalettes e C.°* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « aperitivo ».
9990	96	64	Società Anonima Distilleria Ogna, a Milano	18 ottobre »	1° Etichetta rettangolare portante in alto il disegno di una grande targa con la leggenda *Vino Chinato Romano*, nel mezzo la figura della lupa che allatta due pargoletti e la veduta di alcuni ruderi nel cui sfondo si delinea una grande cupola, e in basso una targa con la scritta *Distilleria Ogna - Milano - Stabilimenti a Dergano e Livorno (Toscana) - Società Ano-*

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
					nima - Capitale L. 1,000,000, l'indicazione dei concessionari e le parole *Marca depositata.* 2° Etichetta a striscia recante nove medaglioni con diverse vedute di Roma. 3° Etichetta a striscia simile alla precedente con altre sette vedute, e a sinistra, in un rettangolo, l'indicazione del nome e delle sedi della Società. 4° Etichetta circolare terminante in basso in una striscia traversata da un cartello rettangolare con una leggenda, ripetuta in spagnolo, circa la preparazione del prodotto, mentre nella parte circolare figura il duomo di Milano con le iniziali *D. O. M.* nel mezzo, il nome della Società in basso e all'ingiro, nonchè le parole *Marca di fabbrica.* 5° Etichetta rettangolare portante, tra quattro fiori ornamentali e su di un monogramma centrale in forma di circolo formato dalle lettere *D. O. M.*, il nome della Società e il *fac-simile* della firma *Giovanni Ogna.* 6° Impronta circolare per capsula recante in rilievo all'ingiro la scritta *Distilleria Ogna* e nel mezzo la parola *Milano.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « vino chinato ».
10018	96	65	Spring Edwin Wilbur, a Londra	2 novembre 1909	L'iscrizione *Rubie Razor* in caratteri maiuscoli da stampa. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « rasoi e lame di sicurezza », già registrato nella Gran Bretagna per gli stessi prodotti.
10075	96	66	Pneumatici Peter's Union (Ditta), a Milano	10 id. »	Impronta costituita dall'iscrizione, in caratteri maiuscoli da stampa, *Pneumatici Peter's Union Milano-Mondial-Drahtreifen.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « copertoni per pneumatici ».
10156	96	67	De Roubaix Oedenkoven & C.ie (Ditta), a Anvers (Belgio)	28 dicembre »	Etichetta rettangolare portante nel mezzo, tra le parole *Bougies Eureka,* il disegno di un ferro da cavallo con al centro la dicitura *Marque de Fabrique;* superiormente al tutto leggesi *Manufacture Royale de Bougies - Anvers - Belgique De Roubaix Oedenkoven & C.ie* e inferiormente *Résistent aux climats chauds - Diplômes d'honneur et médailles d'or aux expositions internationales.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « candele d'ogni specie e di qualunque composizione », già registrato nel Belgio per gli stessi prodotti.
10209	96	68	Rag. Bezzera & Cannavanetta (Ditta), a Milano	18 gennaio 1910	Impronta costituita dall'iscrizione *Rag: Bezzera & Cannavanetta - Milano* in caratteri di fantasia, dallo stemma municipale di Magenta e dalla leggenda, pure in caratteri di fantasia, *Cicli « Magenta » - Marca Depositata.* Marchio di fabbrica e di commercio per contraddistinguere « biciclette ed accessorî in genere ».
10607	96	69	Garlanda Eligio, a Roma	4 giugno »	La figura di una macchina da scrivere racchiusa in una cornice rettangolare ad angoli arrotondati e recante sul davanti un busto di Minerva con le diciture *Minerva Roma - Minerva Rome,* in alto una targhetta ornamentale con la testa di Minerva e la parola *Minerva* e su di un fianco una quadriga in corsa; al di sopra della macchina leggesi *D.r Eligio Garlanda - Roma.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « macchine da scrivere ».

Numero del registro gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
	Volume	Numero			
10789	96	70	Rossi G. & Figli (Ditta), a Milano	13 settembre 1910	Impronta costituita dalla figura di un leone rampante con corona a cinque punte e con una zampa poggiata sulla sigla *G R F*; ai lati della figura stanno le parole *Marque déposée*, al di sopra *Formaggi* - *Burro* - *Salami* e al di sotto *G. Rossi & Figli* - Milano. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « salami, burro, formaggi e latticini ».

Roma, 21 novembre 1910.

Il direttore: S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0 n. 271,544 e n. 334,562 d'iscrizione sui registri della Direzione generale corrispondenti ai nn. 1,095,855 e 1,201,584 consolidato 5 0[0 per L. 75 ciascuna, al nome di *Arnulfo* Angelica, Francesco, Giovanni e Gaetano fu Giovanni Battista minori sotto la tutela di Ghio Giov. Batta fu Gaetano, domiciliato a Tenda (Cuneo), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ad *Arnolfo*, ecc. (come sopra), veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 14 gennaio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 65,074 di L. 18.75, col nome di Gilliavod Giuseppe Umberto del vivente *Giovanni* Umberto, domiciliato in Aosta, vincolata per cauzione del titolare, usciere di giudicatura, fu così intestato per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gilliavod Giuseppe Umberto del vivente *Umberto* domiciliato in Aosta, (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 gennaio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, n. 267,503, di L. 300, col nome di *Vitali*-Barbagallo Angelina di Salvatore, nubile, domiciliata a Catania, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Vitale*-Barbagallo Angelina di Salvatore, nubile, domiciliata a Catania, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 gennaio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0 n. 505,231 di L. 33.75, al nome di *Gaido Elena* di *Battista*, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Tagliaretto (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Gaido Maria-Maddalena-Elena* di *Giovanni-Battista*, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Tagliaretto (Torino), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 dicembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0 n. 340,836 di L. 18.75 (già consolidato 5 0[0, n. 1,211,055) al nome di Maresca *Carmine*, Salvatore e Francesco fu Pasquale, minori sotto la patria potestà della madre Maria Luigia Russo di Andrea, ved. di Pasquale Maresca; n. 255,657 di L. 7.50 (già cons. 5 0[0, n. 1,067,345) al nome di Maresca *Carmela* fu Pasquale, minore ecc. (come la precedente), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi rispettivamente a Maresca *Maria-Carmina*, Salvatore e Francesco fu Pasquale, minori ecc (come sopra); e a Maresca *Maria-Carmina* fu Pasquale, minore ecc., rispettivamente, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 24 novembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 16 gennaio 1911, in L. 100.44.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 16 al giorno 22 gennaio 1911, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100.45.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

14 gennaio 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	103,39 85	101,52 35	103,25 47
3 1/2 % *netto*	103.05 31	101,30 31	102,91 77
3 % *lordo*	70,21 67	69,01 67	69.52 13

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale

CONCORSO al posto di direttore ordinario della R. stazione di bieticoltura di Rovigo.

È aperto il concorso al posto di direttore ordinario della R. stazione di bieticoltura di Rovigo, con lo stipendio annuo di L. 7000.

Le domande di ammissione al concorso (su carta bollata da lire 1.20) dovranno pervenire al Ministero (Ispettorato generale dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale) non più tardi del 1° maggio 1911, contenere la indicazione della dimora del concorrente, ed essere corredate dei seguenti documenti:

a) atto di nascita legalizzato;

b) certificato di buona condotta legalizzato;

c) attestato penale (di data non anteriore a quella del presente avviso);

d) attestato dell'adempimento all'obbligo della leva militare.

I concorrenti che si trovino a coprire uffici in Istituti governativi sono dispensati dalla presentazione dei documenti predetti.

Ai documenti obbligatorî i concorrenti potranno aggiungere tutti quegli altri titoli e pubblicazioni, dimostranti la coltura scientifica e la carriera percorsa nell'insegnamento.

Delle pubblicazioni che potranno essere restituite in piego a parte il Ministero non assume responsabilità in caso di eventuale deterioramento o dispersione.

Ai professori di nuova nomina saranno applicate le norme legislative che in ordine alle pensioni si stabiliranno in sostituzione di quelle vigenti.

Roma, addì 31 dicembre 1910.

Il ministro
RAINERI.

3

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Visti i RR. decreti 23 luglio 1896, n. 413 e 16 febbraio 1905, n. 40 sul corso di perfezionamento nella storia dell'arte medioevale e moderna presso la R. Università di Roma, e sulle relative borse di studio;

Decreta:

È aperto il concorso a una borsa di studio per il perfezionamento nella storia dell'arte medioevale e moderna presso la R. Università di Roma durante il triennio scolastico 1910-911, 1911-912 e 1912-913, con l'assegno di L. 1800 per ciascuno dei primi due anni, e di L. 3500 per il terzo anno pagabili a rate mensili posticipate.

Il concorso è per esame.

Sono ammessi al concorso coloro che hanno conseguito la laurea in lettere in una R. Università o in un R. Istituto d'istruzione superiore, e comprovino con documenti di conoscere due lingue straniere, la francese e la tedesca o l'inglese.

I concorrenti dovranno far pervenire la loro domanda di ammissione al concorso coi relativi documenti a questo Ministero (Direzione generale dell'istruzione superiore) non più tardi del 15 febbraio 1911.

La domanda deve essere scritta in carta bollata da una lira, deve portare l'indicazione precisa del domicilio del concorrente, ed essere corredata del diploma o di un regolare certificato della laurea in lettere, del certificato di cittadinanza italiana legalizzato a norma dell'art. 150 del R. decreto 15 novembre 1865, n. 2602, e dei documenti comprovanti la conoscenza delle lingue francese e tedesca o inglese.

Gli esami consisteranno:

1° in una prova scritta nelle lingue francese e tedesca ovvero francese e inglese, cioè traduzione di una pagina di storia dell'arte stampata in questi due idiomi, da compiersi nel termine di due ore. Sarà permesso l'uso del dizionario;

2° in una prova orale sopra argomenti di storia dell'arte al fine di riconoscere le attitudini e la preparazione del concorrente a questo studio.

Sarà titolo di preferenza il certificato di frequenza ai corsi universitari di storia dell'arte e di estetica.

A ciascuno degli ammessi al concorso sarà fatto noto il giorno degli esami, i quali avranno luogo presso l'Università di Roma.

Roma, 14 gennaio 1911.

Il ministro
CREDARO.

1

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La popolazione di Lisbona, or sono pochi giorni, ha invaso gli uffici di redazione di tre giornali monarchici, li ha messi sossopra con grave danno ai materiali tipografici ed ha perfino tentato di incendiarli, perchè quei giornali erano ritenuti gli autori delle notizie allarmiste

contro la Repubblica potroghese apparse nei giornali esteri. Ma ora non si potranno più incolpare i giornali monarchici portoghesi, perocchè le notizie poco rassicuranti dello stato interno del Portogallo provengono di là e dalla vicina Spagna con inquietante insistenza, a segno che il ritorno precipitoso di Re Alfonso dall'Africa a Madrid è stato attribuito alla situazione portoghese, come vien detto nel seguente telegramma da Melilla, 14:

Numerosi telegrammi son giunti in giornata al Re e al presidente del Consiglio, Canalejas, in causa dei quali Re Alfonso ha deliberato improvvisamente di troncare il suo viaggio.

Si crede che i telegrammi riguardino le condizioni minacciose del Portogallo.

Stasera il Re, Canalejas e il seguito s'imbarcheranno sullo yacht reale *Giralda*, che approderà ad Almeria e non a Malaga, avendo voluto Re Alfonso seguire la via più diretta per giungere a Madrid.

Le informazioni che giungono da Parigi confermano che la situazione portoghese sia inquietante. Lo sciopero dei ferrovieri, dei gassisti e di tanti altri operai che a questi si sono aggiunti, e più che tutto gli atti di sabotaggio degli scioperanti convincono che lo sciopero non è se non l'espressione del malcontento ed una maniera di agitazione. Un ultimo dispaccio da Parigi, in proposito, dice:

Lo sciopero ferroviario portoghese sarebbe terminato, ma continua l'agitazione assai forte e minacciosa nella nuova Repubblica; fervono altri scioperi e la situazione si fa sempre più grave e difficile.

Un dispaccio da Lisbona al *Paris Journal* racconta che le molte famiglie ricche emigranti dal Portogallo assicurano che l'agitazione è estremamente grave e che la proprietà non è più rispettata in Portogallo.

Secondo le ultime notizie giunte da Badajoz (Spagna) la disciplina ha subito un rilasciamento nell'esercito portoghese, dove i casi di ribellione sono frequenti, o sotto il pretesto della cattiva qualità dei viveri o sotto il pretesto dei servizi gravosi.

La propaganda in favore della monarchia decaduta aumenta: le dame dell'aristocrazia vi prendono parte attivissima. I monarchici hanno raccolte somme rilevanti destinate a sovvenzionare la stampa amica; fogli clandestini pieni di rivelazioni contro gli uomini del Governo provvisorio sono stati sequestrati; tre individui che ne facevano la distribuzione sono stati arrestati; essi hanno rifiutato di rispondere a qualsiasi interrogatorio ed il giudice li ha minacciati della deportazione nelle colonie africane.

Intanto, mentre lo sciopero ferroviario in Portogallo è terminato, si aggrava lo sciopero del personale addetto all'illuminazione.

L'agitazione, che dovrebbe cangiarsi in una nuova rivoluzione per la ristorazione della Monarchia, non agirebbe però in favore di don Manuel, ma bensì di don Miguel di Braganza; su di che telegrafano da Londra:

Il *Daily Mail* riceve dal suo direttore un telegramma da Bilbao, nel quale si conferma che il pretendente al Trono portoghese, don Miguel di Braganza, si trova a Barcellona e che la controrivoluzione può scoppiare da un momento all'altro. Il direttore aggiunge che, attesa l'interruzione delle comunicazioni per ferrovia, ha noleggiato un vapore per recarsi ad Oporto, ove dovrebbero scoppiare i primi moti rivoluzionari.

A sua volta il corrispondente del *Journal* da Madrid si dice informato da fonti particolari portoghesi che il movimento di sciopero sembra provocato meno da ragioni sociali che da moventi politici. Il ministro dell'interno di Spagna è pessimista. Egli ha rinnovato al governatore civile dei paesi di frontiera l'ordine di comunicare senza ritardo tutte le notizie che giungeranno dalla nazione vicina, ed aggiunge:

Coloro che parlano di complotto internazionale non sono bene informati. Il pretendente, don Miguel di Braganza, che era in questi giorni alla frontiera franco-spagnuola, ebbe pure frequenti colloqui con personaggi ragguardevoli e sarebbe ripartito per Monaco di Baviera.

Si crede possibile di tentare la restaurazione della Monarchia. Secondo il corrispondente, nella città di Oporto si manifesterebbero i primi avvenimenti che si attendono da qualche tempo. Il corrispondente può affermare che il ministro d'Inghilterra domanderà al suo Governo di inviare una squadra nelle acque del Portogallo.

***

La polemica della stampa estera intorno alle intese del convegno di Potsdam continua sempre attivissima. Ora è la *Norddeutscher Allgemeine Zeitung*, di Berlino, che scrive:

Per quanto riguarda i negoziati in corso tra la Russia e la Germania circa un accordo relativo alla Persia settentrionale, i giornali di Parigi e di Londra si sono molto preoccupati durante la settimana ora finita. Un giornale della sera di Londra ha pubblicato un articolo che fornisce particolari sull'accordo progettato fra la Germania e la Russia. I giornali inglesi e francesi hanno preteso di sapere che l'articolo corrisponde al testo di una Nota della Russia e della Germania.

In quanto a ciò noi non diremo nulla, ma dobbiamo qualificare come assurda l'affermazione contenuta in un dispaccio da Berlino al *Nowoie Vremia* secondo il quale l'articolo dell'*Evening Times* proverrebbe da Berlino.

L'*Observer* di Londra non contempla il convegno di Potsdam se non per le intese che ne sono derivate circa la ferrovia di Bagdad e ne parla in un articolo di commento sulla situazione europea in seguito all'accordo fra la Russia e la Germania, dicendo:

L'accordo tra l'Inghilterra e la Francia è, come ha detto Pichon, più stretto e più cordiale che mai. La triplice *entente* non è sciolta ed è ben lungi dall'esserlo; essa è però effettivamente indebolita, e, per quanto riguarda la ferrovia di Bagdad, non esiste assolutamente più.

La situazione deve essere seriamente studiata: infatti noi ci troviamo di nuovo isolati in tale questione che avrà conseguenze vitali per la nostra potenza delle Indie.

Il momento critico potrebbe non arrivare prima di due anni, ma, se noi non teniamo ormai conto del carattere alterato della situazione, non si potrà usare al momento decisivo di una diplomazia perfetta e noi dovremo cedere o batterci.

L'alternativa è dunque chiara: bisogna trattare o armare.

La cooperazione italiana a S. E. Luzzatti

Una bella e commovente cerimonia ebbe luogo ieri, in Roma, nella gran sala della « Società di mutua assistenza fra gli impiegati », per la consegna a S. E. il presidente del Consiglio, Luzzatti, della targa d'onore offertagli dalla cooperazione italiana.

La sala era affollatissima d'invitati: fra questi le LL. EE. i ministri, Sacchi, Credaro, Spingardi e Leonardi-Cattolica, ed i sotto segretari di Stato De Seta, Teso, Pavia, Vicini e Luciani: il prefetto senatore Annaratone, il sindaco Nathan, il senatore Quarta, procuratore generale della Corte di cassazione, il questore della Camera on. Podestà, l'on. Negrotto Cambiase, l'on. Di Viti De Marco, il comm. Caretti, i consiglieri provinciali Martorelli, Marafini e moltissimi altri.

Le adesioni alla cerimonia furono numerosissime.

Tra esse notaronsi quelle delle LL. EE. i ministri e sottosegre-

tari di Stato on. Fani, Raineri, Ciuffelli, Facta, Bergamasco e Mirabelli, l'on. V. E. Orlando, l'on. Ferrero di Cambiano, il senatore duca Leopoldo Torlonia, il segretario generale della Camera Montalcini, a nome del presidente on. Marcora, il direttore generale delle ferrovie di Stato comm. Bianchi ecc., ecc.

Alle ore 11 entrò nella sala, salutato dal suono della marcia reale eseguita dalla banda del 2° granatieri, S. E. Luzzatti.

Un lungo applauso l'accolse.

Il cav. uff. Dante Grandi, a nome delle Cooperative italiane, lesse un breve discorso di circostanza, offrendo il dono a S. E. Luzzatti, quale segno di una spontanea attestazione di riconoscenza di tutti i cooperatori italiani verso l'illustre loro maestro.

Parlò poscia il comm. G. Fiorese a nome dell'Associazione di mutuo soccorso degli impiegati, onorata di offrire la propria sede per una cerimonia così bella.

Si levò quindi a parlare S. E. Luzzatti.

Egli disse:

« *Amici cooperatori*,

« La vostra dimostrazione così affettuosa, che irradia da ogni parte d'Italia, mi commuove!

Noi, uomini politici, usi a raccogliere tanto spesso lodi non sincere e biasimi ancora meno sinceri da avversari disposti a tornar troppo presto nostri amici, intendiamo subito, per intuizione quasi infallibile, la schiettezza di ogni attestazione che ci riguarda. Del resto l'esperienza ormai lunga nella mia vita pubblica mi insegna che seminando con cuor puro a favore del lavoro e della scienza, si raccoglie, presto o tardi, un po' di gratitudine non amareggiata da alcun infingimento.

E dopo questo preambolo, dal quale non potevo esimermi, brevemente parliamo della cooperazione italiana. Essa traversa un'ora difficile; è soggetta a non lievi censure, segnatamente nell'azione delle Società cooperative di braccianti, che pur ne costituiscono la nota originale e l'iniziativa essenzialmente nazionale. Non irritatevene; anche tolto da queste censure quanto di inesatto vi aggiungono la passione politica o i mal celati interessi, rimane sempre qualcosa di vero. Gli organismi sociali, come tutti gli altri, nel periodo della piena evoluzione, rivelano i loro difetti intrinseci, e in gran parte eliminabili. Bisogna salvarsi da vizi siffatti colla previdenza e col sacrificio; così li hanno vinti i grandi cooperatori inglesi e tedeschi, i nostri maestri.

Senza un elevato senso di moralità non vi è trionfo! Quei cooperatori di Milano, che ora hanno la principale fabbrica di aste dorate, sorta da uno sciopero, come tante altre, si contentarono per molti anni di salari più tenui dei loro compagni; vissero nelle angustie incontaminate, prima di raggiungere l'agiatezza nell'officina poderosa e fiorente, della quale oggidì sono i proprietari. Ed hanno mostrata anche un'altra virtù, che pare la più difficile, quella di vivere in concordia pel raggiungimento dei loro fini sociali, non ostante gli inevitabili dissidî religiosi e politici.

Siate buoni, tolleranti e darete meno difficilmente ai vostri sodalizi la potenza economica. Ma riconosciuti i vostri difetti, non è lecito tacere che la cooperazione dappertutto incontra oggidì le maggiori inimicizie, perchè fa sentire i suoi effetti salutari.

Escita dall'infanzia, quando per la sua inefficacia facilmente riscuote le lodi dei concorrenti, si accinge ora a combattere felicemente l'usura delle pigioni coi sodalizi per le costruzioni e per il godimento delle case popolari, l'usura del danaro colle Banche popolari, con le Casse rurali, l'usura delle vettovaglie con le Società di consumo e finalmente l'usura degli intermediari con le Società di produzione e di lavoro, con le fittanze collettive, un'altra forma essenzialmente italiana e che ci è invidiata.

Gli interessi offesi reagiscono: è inevitabile che così avvenga nella lotta quotidiana della concorrenza. Oserei dire: è utile che così avvenga, poichè nel contrasto si educano le forze degne di vivere e di contribuire al progresso sociale.

La cooperazione è un metodo economico, ma inteso a raggiungere colle sottili previdenze del risparmio associato i grandi effetti ottenuti dalle associazioni dei capitali. Questi due metodi sono entrambi necessari e devono vivere uno accanto all'altro.

Mentre si devono lodare altamente le associazioni dei capitali che compiono le grandi trasformazioni economiche della odierna civiltà, fecondano la produzione, tagliano gl'istmi, avvicinano i continenti, alzano le glorie e la potenza del nostro secolo e delle nazioni che si illustrano in queste gare affannose oltre i limiti finora conosciuti dalla storia, celebriamo anche queste più umili associazioni figlie del sacrificio, che, raccolgono, fra tante spine, il fiore dell' umana dignità, asciugano lagrime e fanno ben più che fecondare i capitali e raccostare i continenti, giacchè fecondano e raccostano i cuori degli umili, onesti e forti che vivono in silenzio e in dolore.

Ma ad alcune delle istituzioni cooperative si imputano (e talora non a torto), deviazioni dalla nativa semplicità, superbie ed intolleranze partigiane, adulterazione dei fini con le simulazioni di un nome, che non meritano di assumere. Dice un mistico: « Dove è potenza è peccato ». Anche le cooperative, divenute forti, uscite dalla oscurità, hanno la tendenza a tralignare; perciò conviene di tratto in tratto assoggettarle ad un pubblico esame di coscienza. Quando ero ministro di agricoltura ho aperto un'inchiesta sulle cooperative romane, che ora dovrebbe essere compiuta, muovendo dalla sentenza: « Chi ben ama ben castiga ».

Converrà presentare subito una legge, la quale introduca anche per i sodalizi cooperativi italiani, quelle vigilanze mutue, sicure e sincere, le quali hanno contribuito alla prosperità della cooperazione tedesca e di tutti quegli altri paesi che imitarono la Germania.

Con questi brevi cenni io prendo commiato da voi con i più grati saluti. Ebbi talora la ventura di prendere a favore dei lavoratori alcune iniziative efficaci; altre spero di prenderne prima di render conto a Dio del modo col quale ho vissuto la mia mortale giornata. Ma nelle istituzioni che ho promosse, in quelle che spero di promuovere, se non m'illude soverchio ottimismo, confido di non aver mai adulato i lavoranti con tribunizie lusinghe, perchè li ho amati e li amo di forte affetto.

La mèta che anche nel nostro paese dobbiamo raggiungere gradatamente senza squilibrare il bilancio (perchè l'operaio italiano è il più interessato al pareggio, il quale significa capitale lasciato libero per la produzione e non tolto a prestito dallo Stato), è quella che già conforta la vita del forte lavoratore tedesco col massimo svolgimento della cooperazione libera, col massimo svolgimento delle assicurazioni di Stato.

Il mondo sociale come quello della filosofia è pieno di queste apparenti contraddizioni che la realtà della storia concilia. Mentre da una parte con la cooperazione si educa e si affina la possente individualità del carattere, dall'altra si affermano e si pongono in atto i doveri umani dello Stato verso i miseri, evolvendo la grande legge di solidarietà che collega la coltura alla ignoranza, la ricchezza alla miseria ed impedisce di precipitar giù tutti quanti insieme, obbligandoci a tutti elevarci.

Voi, cooperatori, siete all'avanguardia di questa pugna redentrice e pacifica pel progresso sociale e dovete sentire la grande responsabilità del vostro compito e della vostra missione.

Chiudendo il mio discorso, di proposito e breve (perchè nè i mutualisti, nè io abbiamo tempo da perdere), applicherò a voi, cioè alla cooperazione la sentenza aurea dello antico padre della chiesa: « Nelle cose necessarie l'unità, nelle dubbie la libertà, in tutte quante la carità ». Le cose necessarie nella cooperazione sono: lo spirito di previdenza e di altruismo; le dubbie costituiscono la diversità di metodi economici e sociali; escludono assolutamente, come peccato mortale, le dittature, le imposizioni, le violenze di ogni specie.

Ma fra i dissidi inevitabili di scuola, di programma, di confessioni religiose e politiche, predomini la carità, la legge sovrana della

mutua benevolenza, l'adorazione della patria, la nostra dolce madre, che perpetuamente tutti ci salva e ci redime! ».

Una clamorosa ovazione accolse il discorso elevato e bello di S. E. Luzzatti, e ripetuti evviva resero viepiù imponente quella manifestazione di reverenza e d'ammirazione.

S. E. Luzzatti complimentò vivamente lo scultore Vito Pardo, autore della artistica targa, e s'intrattenne cordialmente con molti cooperatori.

Dopo servito un lauto rinfresco, la cerimonia ebbe termine, lasciando in tutti un graditissimo ricordo.

Le LL. EE. Facta e Raineri in Liguria

Iermattina giunsero a San Remo, da Roma, le LL. EE. i ministri Facta e Raineri. Vennero ricevuti dagli onorevoli deputati Nuvoloni, Agnesi e Marsaglia, dall'on. senatore Massabò, dal sindaco, dalle autorità civili e militari e dai rappresentanti dei Comuni, della Camera di commercio e dai sodalizi.

Gli onorevoli ministri, saliti in automobile, si recarono alla prefettura, salutati rispettosamente dalla popolazione. Dopo fatte le presentazioni sono stati esposti ai ministri i desiderata delle popolazioni agricole.

I ministri poi partirono per l'alta valle del Primo, per constatare i danni della malattia agli oliveti, accompagnati dal prefetto, dall'on. Nuvoloni, dal presidente della Deputazione provinciale, dal sindaco di Porto Maurizio e dalle altre autorità. Nella Valle del Primo, le popolazioni li accolsero festosamente.

Nella sala municipale di Dolcedo il presidente del Comitato agrario pronunziò un discorso, al quale risposero applauditissimi gli onorevoli ministri, dimostrando di interessarsi vivamente alle condizioni di quelle popolazioni rurali.

Frattanto il sottosegretario di Stato per la marina, on. Bergamasco, visitava il porto, i docks ed i magazzini generali.

Alle ore 13 gli onorevoli ministri ritornarono a Porto Maurizio, ove l'on. Nuvoloni loro offerse un pranzo al Riviera Palace.

Alle ore 15 gli onorevoli ministri e l'on. Bergamasco partirono per Valle Argentina, donde proseguiranno per San Remo, ospiti dell'on. Marsaglia.

Dopo la colazione al Riviera Palace gli on. ministri Facta e Raineri, accompagnati dagli onorevoli deputati Marsaglia e Nuvoloni, lasciarono in automobile Porto Maurizio, ossequiati dalle autorità della Provincia.

Giunti a Santo Stefano S E. il ministro Facta, con l'on. deputato Marsaglia e con il sottoprefetto di San Remo, proseguì per San Remo ove visitò la città e proseguì poi la visita ad Ospedaletti, Bordighera e Ventimiglia, sempre accolto dalle autorità comunali che lo ricevettero nei rispettivi Municipi.

L'onorevole ministro Raineri invece, con l'on. deputato Nuvoloni e col prefetto di Porto Maurizio, si fermò a Riva Ligure per constatare i gravi danni prodotti dalle mareggiate.

L'on. ministro Raineri poscia si recò a Staggia, Bussana e Ceriana, ove venne accolto dappertutto con entusiasmo.

L'on. ministro ascoltò i voti espressigli dalle popolazioni e promise pronti provvedimenti per alleviare le popolazioni, vittime di tanti danni agricoli.

Alle ore 19 gli onorevoli ministri Facta e Raineri, con i personaggi che li accompagnavano, convennero a San Remo, ad un ricevimento offerto alla sottoprefettura, durante il quale il sindaco, la Giunta e tutte le autorità civili e militari vennero presentate ai ministri.

Alle ore 20 ebbe luogo un banchetto nella villa dell'on. Marsaglia.

Stamattina l'on. ministro Facta, con l'on. Marsaglia, visitarono la valle della Nervia.

L'on. ministro Raineri si recò stamane ad Oneglia, ospite dell'onorevole Agnesi, per visitare la valle dell'Impero, proseguendo fino a Pieve di Teco, per discendere attraverso la valle dell'Arrocia fino ad Albenga, ove venne ricevuto dall'on. Celesia.

Ad una santa della carità

Ieri, a Napoli, alle 15.30, nella sala del palazzo Maddaloni, ebbe luogo la solenne commemorazione di « Mamma Duchessa », Teresa Filangeri Fieschi Ravaschieri.

Intervennero S. A. R. il duca d'Aosta, presidente onorario del Comitato d'onore, S. E. Calissano, sottosegretario di Stato per l'interno, in rappresentanza del presidente del Consiglio, Luzzatti, l'on. Girardi, il prefetto, il sindaco, i comandanti del corpo d'armata e della divisione militare, vari senatori e deputati, notabilità cittadine e grande numero di dame e gentiluomini della nobiltà.

Il ministro Leonardi-Cattolica era rappresentato dal capitano di vascello Martini, e il senatore Finali era rappresentato dal senatore on. Miraglia. Il presidente della Camera, on. Marcora, l'on. sottosegretario di Stato per la giustizia, on. Guarracino, gli onorevoli senatori Barracco e Municchi e il generale Pollio inviarono adesioni, che furono lette fra gli applausi degli astanti.

Il comm. Raiola Pescarini annunziò che l'on. senatore Pessina è infermo e non potè intervenire per pronunziare l'annunziato discorso. Fece voti per il pronto ristabilimento dell'illustre giureconsulto. I presenti proruppero in entusiastiche acclamazioni.

Il sindaco, on. senatore marchese Del Carretto, prese indi la parola.

Egli illustrò la vita e l'opera della duchessa Ravaschieri, rilevando come il più grande dolore della vita di essa, la morte della figlia Lina, produsse nella illustre donna un irrefrenabile senso di bene a pro' dell'infanzia sofferente. Il sindaco manifestò la gratitudine di Napoli alla memoria di Teresa Ravaschieri, che seppe congiungere le più rare qualità della mente e del cuore e rappresentare così degnamente la tradizione della casa in cui nacque e di quella in cui entrò.

Il senatore De Cesare pronunciò poscia la conferenza commemorativa; fece la storia degli Istituti della Casa paterna Ravaschieri, dell'ospedale pei fanciulli Lina, e dell'Istituto ortopedico, sorti per merito della donna che possedeva anima ardente per ogni idealità.

Il conferenziere venne vivamente complimentato.

Gli alunni della Casa paterna Ravaschieri cantarono un inno appositamente scritto per « Mamma Duchessa ».

Indi prese la parola S. E. Calissano, il quale disse:

« Non vorrei richiamare in questo momento l'attenzione cortese vostra sulla mia povera persona; ma, per adempiere ad un gradito incarico, quello che mi viene dal mio illustre ministro, presidente del Consiglio, io prendo la parola. Egli ha voluto che io venissi qui, testimone di questa festa in onore di una gentildonna, che fu davvero la fata della carità napoletana ».

Fra la più viva attenzione l'on. Calissano lesse il seguente telegramma dell'on. Luzzatti: « Ti prego di rappresentarmi all'odierna festa della beneficenza, nella quale si celebra il nome della Ravaschieri, la gentildonna della pietà e della carità, che ebbi l'onore di conoscere sotto gli auspicî di Marco e Laura Minghetti, il cui ricordo è educatore dell'anima mia.

« Luzzatti ».

« Non certamente io - continuò S. E. Calissano - in questo momento intendo aggiungere parola a quelle che così nobilmente furono dette in onore di Teresa Ravaschieri dall'on. senatore De Cesare; ma io vengo a dichiarare che la presenza di un rappresentante del Governo non è certamente in questa occasione di pura forma (Applausi); è l'ossequio profondo verso tutti i tesori della sua gentilezza, verso i tesori dell'anima sua, diffusi in favore di Napoli e specialmente delle classi diseredate: è perchè il Governo intende che nessuna propaganda di vera educazione civile si compia, e spe-

cialmente in questa cara città, se in unione di quella che può essere la propaganda del lavoro, non si accompagni, assidua, la propaganda della pietà.

La giustizia sociale ha linee troppo dure e troppo severe, ma comunque la giustizia stessa non è eliminata dalla generosità quotidiana.

L'esempio di Teresa Ravaschieri non deve essere soltanto un'occasione per commemorarne tutte le felici ispirazioni, ma deve essere un vero incitamento per tutti coloro che si trovino nella fortuna, a ricordarsi che appunto la resurrezione civile di un popolo sta non in molte proclamazioni di principio, ma soprattutto nella assidua forma della pietà, che dagli alti discende agli umili.

Ora, lo ripeto, io avrei rinunciato alla parola, e mi sarei rimasto nascosto, per quanto l'onore altissimo di sedere accanto a S. A. R. il duca d'Aosta volesse che io qualche cosa dicessi. Ma se la mia parola può essere anche in questo momento augurio, augurio sia; e l'esempio di S. A. R. il duca d'Aosta si diffonda ovunque in tutte le classi, come l'esempio del Re si diffonde in tutte le classi d'Italia e in tutte le classi sociali che mirano al reciproco progresso. E questa festa oggi di Napoli abbia un' eco; un' eco lunga e saldissima del come sanno le città degne, come è degna Napoli, commemorare quelli che hanno dato tutto il loro cuore, tutta la potenza dell'anima loro a favore dell'altissimo principio: il principio veramente cristiano.

Mi dolgo di una cosa soltanto, che sia troppo umile la mia persona, troppo umile la mia parola, per dire quanto avrebbe detto eloquentemente Luigi Luzzatti, se fosse stato testimone della vostra commemorazione verso quella donna, alla quale avete fatto così eloquente, alta, confortevole onoranza ».

Le parole dell'on. sottosegretario di Stato vennero accolte alla fine del suo dire da vivissimi applausi e la cerimonia terminò così alle 17.20.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Adunanza del 1° gennaio 1911

Presidenza del socio Sua Eccellenza PAOLO BOSELLI
presidente dell'Accademia.

Si dà lettura di una circolare del comitato Nobel della R. accademia delle scienze di Stoccolma in cui invita i membri della nostra Accademia a presentare candidati al premio Nobel per la letteratura.

D'ufficio vien presentato l'opuscolo del socio corrispondente Giovanni Boffito Dante, Sant'Agostino ed Egidio Colonna. Firenze, 1911.

Il socio Renier presenta, anche a nome del socio Sforza, lo scritto del socio corrispondente Isidoro Del Lungo: « Il canto XVII del Paradiso letto nella sala di Dante in Orsanmichele con appendice sul primo rifugio e primo ostello di Dante in Verona ». Firenze, Sansoni.

Le parole con cui il socio Renier illustra l'importanza di questo lavoro verranno inserite negli Atti.

Il socio Ruffini offre un proprio scritto dal titolo: « Perchè Cesare Baronio non fu Papa. Contributo alla storia della monarchia sicula e del *Jus esclusivae* ». Perugia, Bartelli e C., 1910.

Il socio D'Ercole presenta i seguenti suoi opuscoli:

« Necrologio » ovvero « Il pensiere, gli scritti e l'insegnamento del professore P. R. Trojano ». Estratto dall'annuaro della R. Università di Torino, anno 1909-1910. Torino, Paravia, 1910.

« L'insegnamento filosofico e pedagogico del prof. G. Allievo ». Estratto dalla Rivista pedagogica, Modena, Formiggini, 1910.

« L'essere evolutivo finale come tentamento di una nuova concezione ed orientazione del pensiero filosofico uscente dall'Hegelianismo ». Estratto dalla Rivista di filosofia. Modena, Formiggini, 1910.

« La reintegrazione della Facoltà teologica ». Estratto dalla Rivista di filosofia, Modena, Formiggini, 1910.

Il socio Ruffini presenta per l'inserzione negli atti una nota del prof. Pietro Giacosa, intitolata: « Sulla morte di Amedeo VII »; e legge poi anche a nome dei soci D'Ercole e Renier la relazione intorno alla memoria del prof. Annibale Pastore: « Dell'essere e del conoscere ».

La classe approva la relazione e presa cognizione della memoria ne delibera a scrutinio segreto la inserzione nelle Memorie accademiche.

CRONACA ARTISTICA

ALL'AUGUSTEO.

Mai la vasta e bella sala del grandioso mausoleo è stata così gremita come ieri, presentando un bellissimo colpo d'occhio. Il nome del valentissimo compositore sinfonico don Lorenzo Perosi, la fama del celebre baritono Kaschmann e crediamo anche un po' la curiosità di vedere dirigere l'orchestra da un sacerdote in abito talare, fecero accorrere, malgrado un forte aumento nei prezzi, una folla straordinaria di pubblico, eletto, intelligente ed elegante. Nei palchi, nelle poltrone, nelle gallerie e nel loggione era tutto un uditorio sceltissimo, in cui primeggiava S. M. la Regina Elena.

Si eseguì tutta musica del Perosi ed il concerto fu per orchestra, soli e cori, tutti sotto la direzione dell'oramai illustre autore.

Più che un successo, la cronaca constata un vero trionfo dell' arte italiana, genialmente concepito dal maestro Perosi egregiamente secondato dai solisti, dai cori e dall'orchestra.

Il concerto incominciò con il grandioso preludio dell'oratorio *Mosè*, il cui tema principale, eseguito dai primi violini, scuote potentemente le fibre di chi l'ascolta e fa prorompere l'applauso ed il desiderio di riudirlo; cosa che ieri venne chiesta, ma non concessa.

Seguì poi la composizione orchestrale *Firenze, suite n. 3* che venne molto gustata per il suo melanconico *adagio* e per il bel finale *presto*, in cui il carattere alquanto religioso del tema si unisce armonicamente col ritmo della *monferrina*.

Venne poi la stupenda *Resurrezione di Lazzaro*, una delle più grandiose concezioni del Perosi. Interpetrata in modo superiore ad ogni elogio dal Kaschmann; essa suscitò più che entusiasmo un vero delirio nell'uditorio, specialmente nella interpretazione dolcissima, solenne, maestosa dell' ultima frase - *Lazare, veni foras.* - Essa dovè ripetersi fra i più grandi applausi all'autore ed all'esecutore.

Il concerto, che può e deve annoverarsi fra i riuscitissimi di tutte le stagioni, si chiuse con la cantata per soli, cori ed orchestra intitolata *Dies ista*, composta dal Perosi nel 1904 ed eseguita una sola volta nella chiesa di Santa Maria Sopra Minerva.

I solisti, baritono Kaschmann, tenore Giuseppe Soldini, soprano signora Elvira Galeazzi, contralto signora Jole Cottone, i cori e l'orchestra fecero a gara nell'interpetrare la soave, delicata composizione liturgica ed il Kaschmann raggiunse l'apogeo del successo cantando la dolcissima frase *Luctus cedit gaudio.* Bellissimo il quartetto col coro e la fuga del finale.

La cantata, generalmente sconosciuta, fu una nuova rivelazione del genio artistico di D. Lorenzo Perosi e le ovazioni di cui gli fu largo l'eletto e competente uditorio dimostrano chiaro come la sua produzione artistica torni cara e piacevole al sentimento melodico nazionale non guasto da certe astruserie sinfoniche che ci giungono da oltre Alpi, imitate da certi maestrucoli italiani, ai quali fa difetto il genio.

Lo splendido concerto sarà ripetuto domani sera alle ore 21.

nl.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re, volendo dimostrare il suo alto compiacimento per la parte che la R. marina prenderà al concorso federale ginnastico internazionale, che avrà

luogo in Torino nel maggio p. v., ha elargito un premio trasmissibile da disputarsi fra le squadre marinai.

Il magnifico dono, consistente nella riproduzione in argento di una colonna rostrata romana, sarà consegnato alla squadra vincitrice e sarà custodito dalla nave o stabilimento al quale la squadra appartiene fino a che in una nuova gara non sia nuovamente disputato.

S. M. la Regina Elena, accompagnata dal conte e della contessa di Trinità, si recò ieri all'*Augusteo* per assistere al concerto sinfonico diretto dal maestro D. Lorenzo Perosi. Venne ricevuta dal sindaco commendator Nathan e dal presidente della R. Accademia di Santa Cecilia. L'Augusta Signora, giunta durante l'esecuzione del secondo numero del programma, si trattenne fino alla fine dello splendido concerto, felicitandosi della esecuzione con il sindaco e con il conte di San Martino.

Le LL. EE. Sacchi e Ciuffelli in Calabria e Sicilia. — Ieri, sono partiti da Roma per Messina e Reggio le LL. EE. i ministri Sacchi e Ciuffelli per visitarvi i lavori di ricostruzione eseguiti per conto del Governo.

Il ministro Sacchi era accompagnato dal comm. Riveri direttore generale dei servizi speciali e dal comm. Ruini capo di Gabinetto del ministro.

Il ministro Ciuffelli era accompagnato dal cav. Angeli suo segretario particolare.

Trovavansi a salutarli alla stazione S. E. il sottosegretario di Stato Vicini, il direttore generate delle ferrovie comm. Bianchi, gli onorevoli De Nava e Ciraolo e parecchi addetti ai Gabinetti.

*** Ieri sera è partito per Napoli S. E. De Seta, sottosegretario di Stato ai LL. PP. il quale proseguì oggi per Reggio Calabria ove si troverà mercoledì coi ministri Sacchi e Ciuffelli e con l'on. Calissano, per visitare i lavori che si eseguono colà dallo Stato.

*** S. E. Calissano, alle 18.50 di ieri è partito da Napoli per Messina nello stesso treno in cui si trovavano gli onorevoli ministri Sacchi e Ciuffelli, giunti da Roma alle ore 18.5.

A salutare alla stazione i ministri e S. E. Calissano si trovavano il prefetto, l'on. Girardi, vari deputati ed altre autorità.

Stamane, alle ore 8.15, le LL. EE. i ministri Sacchi e Ciuffelli e l'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno, Calissano, sono arrivati a Villa San Giovanni e sono stati ricevuti alla stazione dal prefetto di Reggio, comm. Pesce, dal prefetto di Messina, comm. Buganza, dal sindaco di Villa San Giovanni, dall'on. senatore Plutino e da altre autorità e notabilità.

I membri del Governo hanno proseguito subito per Messina.

S. E. Tedesco. — Ieri, alle 15.30, S. E. il ministro del tesoro, Tedesco, giunse ad Avellino.

Venne ricevuto alla stazione dal prefetto, dagli onorevoli deputati Cicarelli, Di Marzo, Capaldo e Caputo, dal sindaco, dalla Giunta, dalla Deputazione provinciale e dalle rappresentanze delle Associazioni cittadine.

La popolazione ha fatto all'on. Tedesco, benemerito concittadino onorario, un'entusiastica, affettuosa accoglienza.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato per questa sera in seduta pubblica e segreta alle ore 21.

All'ordine del giorno, oltre varie partecipazioni di Giunta, e varie proposte di ordinaria amministrazione, sono state inscritte molte proposte importanti.

Per l'Esposizione del 1911 a Roma. — Il presidente del Comitato per l'Esposizione del 1911 in Roma, conte Enrico di San Martino, ha ricevuto un telegramma del signor Henry Russel, impresario del teatro di Boston, col quale si offrono al Comitato, come atto di omaggio a Roma, e perchè siano utilizzati nella prima rappresentazione in Italia della « Fanciulla del West », che avverrà al teatro Costanzi durante la prossima stagione lirica, gli scenari e i costumi con cui l'opera di Puccini è stata rappresentata in America.

Il comm. Tito Ricordi, che ha seguito la trionfale *tournée* della nuova opera italiana, ha pur esso telegrafato assicurando che la messa in scena offerta costituisce uno spettacolo di meravigliosa verità e di eccezionale grandiosità.

*** Come è già stato annunziato, il *Wiener Maennergesangverein* (Società corale di Vienna) è stato invitato dalla presidenza dell'Esposizione internazionale di Roma a visitare l'Esposizione stessa e a tenervi un concerto. Nella seduta della Società corale di ieri è stata presa la deliberazione definitiva di accettare l'invito.

Il viaggio a Roma avrà luogo probabilmente nel prossimo maggio.

*** Il presidente del Comitato esecutivo per le feste commemorative del 1911 in Roma ha fatto domanda al Comune perchè sia concessa la riduzione del 50 per cento sui biglietti d'ingresso al Museo, al Tabularium ed al palazzo dei Conservatori ai possessori della speciale tessera ferroviaria che verrà posta in vendita per conto dei Comitati di Roma e di Torino il 1° marzo 1911.

La Giunta ha accondisceso alla domanda e ne chiederà la ratificazione al Consiglio.

*** Il Comitato per le feste comunica riguardo alla costituzione della Giuria delle Belle arti:

« La sezione Belle arti ha esaminato nell'ultima adunanza le richieste pervenutele da alcuni centri artistici dell'Italia a proposito della elezione della Giuria di accettazione, ma non ha adottato in merito alcuna deliberazione, che del resto implicando una modifica al disposto del regolamento già in vigore deve per essere esecutiva avere la sanzione del Consiglio di presidenza del Comitato ».

Alla tomba di Re Vittorio Emanuele II. — Ieri, alle ore 10, i ricreatori « Vittorio Emanuele III » e « Mafalda » si recarono al Pantheon a deporre una palma di fiori freschi sulla tomba di Vittorio Emanuele II.

Furono ricevuti dalla presidenza e da numerosi veterani appartenenti al Comizio centrale 1848-1870.

Patriottismo e beneficenza. — L'altro ieri, in Roma, nella sala dello *October club*, la signorina Italia Garibaldi, figlia del generale Ricciotti, tenne l'annunziata conferenza sulle gesta del grande Eroe, suo nonno, a beneficio dei poveri ricoverati nell'ospedale dell'isola Maddalena.

La conferenza venne tenuta in lingua inglese dalla colta signorina.

L'uditorio numeroso, eletto, aveva un largo contingente delle colonie straniere.

Vi assistevano pure il generale Ricciotti Garibaldi e la famiglia.

Il provento ha superato l'aspettativa, poichè oltre gl'intervenuti, all'opera di carità contribuirono la Casa Reale, sir Rennel Rood, ambasciatore d'Inghilterra, il principe di Scalea, la duchessa De Arcos, la marchesa Guiccioli, la contessa della Somalia, il sen. Taverna e l'on. Luzzatto.

Elezioni politiche. — *1° Collegio di Firenze.* — Votazione di ballottaggio: Niccolini marchese Giorgio ebbe voti 2808 e Corsi avv. Carlo ne ebbe 2518.

Venne proclamato eletto il marchese Niccolini.

Collegio di Città Sant'Angelo. — Votazione di ballottaggio. — Risultato di dieci sezioni. — Inscritti 2530; votanti 1934. — Chiaraviglio ebbe voti 1049 e Delfico 777.

Schede nulle e bianche 47, contestate 61.

Per l'Esposizione di Torino. — Il Comitato esecutivo dell'Esposizione internazionale di Torino comunica:

« Qualche giornale francese ha pubblicato che uno dei nostri più illustri artisti sta raccogliendo a Parigi adesioni per una Mo-

stra di paesaggi alpini che dovrebbe aver luogo nel 1911 a Torino Evidentemente deve trattarsi di un equivoco perchè l'Esposizione di Torino ha carattere esclusivamente industriale ».

Servizi ferroviari. — Ieri venne inaugurato il nuovo servizio diretto di lusso, fra Vienna e Napoli e viceversa.

Il nuovo treno circolerà fino alla fine di aprile, tre volte alla settimana, e cioè il lunedì, giovedì e sabato in partenza da Vienna, ed il lunedì, mercoledì e sabato in partenza da Roma, con l'orario seguente:

Da Vienna a Roma e Napoli: 14 p. Vienna; 4.24 a. Venezia; 4.38 p. Venezia; 11.32 a. Firenze; 11.50 p. Firenze; 17.40 a. Roma; 18.20 p. Roma; 22.25 a. Napoli; 23.05 p. Napoli.

Da Napoli e Roma a Vienna: 8 p. Napoli; 12 a. Roma; 12.40 p Roma; 18.2 a. Firenze; 18.20 p. Firenze; 0.55 a. Venezia; 1.05 p. Venezia; 14.05 a. Taormina, p. 15.10; 18.10 a. Palermo, p. ore 11.25.

Marina mercantile. — L'*Oceania*, della Veloce, è partito da Napoli per New York. — Il *Cordova*, del Lloyd italiano, ha transitato da Tangeri diretto a Buenos Aires. — Il *Bologna*, della Società Italia, ha proseguito da Teneriffa per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 14. — Il *Times* ha da Pechino che l'epidemia di peste pneumonica in Manciuria si estende, destando impressione a Pekino. La mortalità supera i 100 casi al giorno a Karbin.

LISBONA, 14. — Mentre aveva luogo una riunione delle varie categorie di operai per stabilire l'attitudine da tenere in presenza dello sciopero ferroviario, è sopraggiunto nella sala un gruppo ostile composto di numerose persone che ha sciolto con violenza la riunione.

I ministri ed i membri del Consiglio di amministrazione della Compagnia ferroviaria si sono riuniti e studiano la situazione creata dallo sciopero.

WASHINGTON, 14. — La Camera dei rappresentanti ha autorizzato l'acquisto di aeroplani per l'esercito.

LISBONA, 14.— Tutto fa prevedere che lo sciopero dei ferriovieri terminerà oggi. La Compagnia ferroviaria ha fatto importanti concesrioni.

L'ordine pubblico si mantiene inalterato.

Il Governo ha decretato che i verdetti dei giurati non possano essere annullati dai giudici che in caso di condanna a gravissime pene.

Oggi il Consiglio dei ministri esaminerà il disegno di legge elettorale nella parte che si riferisce alla capacità degli elettori e ciò allo scopo di procedere immediatamente alla compilazione delle liste elettorali.

MADRID, 14. — Bufere di neve continuano ad imperversare nel Nord della Spagna.

I governatori delle provincie di Segovia, Huesca, Avila, Soria e Saragozza annunciano che numerosi treni viaggiatori e numersi treni merci sono bloccati dalla neve. Gli sforzi fatti per liberarli sono rimasti infruttuosi, perchè quasi da per tutto la neve raggiunge l'altezza di un metro.

A Badajoz due treni sono pure bloccati dalla neve.

PARIGI, 14. — Dispacci dei dipartimenti annunziano che in molte località il freddo è intensissimo.

Nei Pirenei orientali la temperatura ha raggiunto dai 16 ai 20 gradi sotto zero.

Nell'Aude la neve cade abbondantemente come nell'Ardèche, dove le comunicazioni sono interrotte in parecchi punti.

PIETROBURGO, 14. — Lo Zar, la Zarina e la Zarina vedova, i Granduchi e le Granduchesse hanno assistito stamane ad un servizio divino nella chiesa del palazzo d'inverno in occasione del capo d'anno russo.

Lo Zar ha ricevuto quindi gli auguri e le felicitazioni del corpo diplomatico.

MADRID, 14. — Nessun treno é arrivato nè è partito alle stazioni del nord e del sud a Madrid in seguito alla interruzione delle linee cagionata dalle abbondantissime nevicate.

Il sud-express, che doveva arrivare ieri a Madrid, si è dovuto fermare ad Avila, essendo rimasto bloccato dalla neve.

Violente tempeste sono segnalate in parecchi punti delle coste della Spagna.

MELILLA, 14. — A causa del cattivo tempo e del mare burrascoso il Re Alfonso ha rinunciato alla escursione ad Alhucena ed è imbarcato alle 4.30 pom. col presidente del Consiglio dei ministri, Canalejas, e coi ministri della guerra e della marina per Almeria, donde farà ritorno a Madrid.

PECHINO, 14. — A Karbin sono morti di peste bubbonica 1135 cinesi e 75 stranieri e a Mukden sono stati segnalati 36 decessi.

L'epidemia si propaga rapidamente.

Nessun caso è stato segnalato nella regione del sud e a Shan-haicuang ove è prescritta la quarantena e ove i treni sono trattenuti da cinque giorni.

LISBONA, 14. — La popolazione contraria allo sciopero dei ferrovieri, abbattendo le porte di entrata della stazione centrale di Rocio, è penetrata nell'interno fino al piazzale ove si formano i treni per costringere gli scioperanti a formare i treni.

Gli scioperanti si sono barricati nella stazione.

PERPIGNANO, 14. — Alle pioggie torrenziali che cadevano da 24 ore ha succeduto un'abbondante nevicata.

La bufera ha danneggiato le località montuose di Olette, Montlouis, Saillagouse, Prats-de-Mollo e Arles-sur-Tech.

Le comunicazioni sono interrotte in diversi luoghi.

Alcuni villaggi sono rimasti bloccati.

Il freddo è intensissimo dovunque. A Montlouis il termometro è disceso a 20 gradi sotto zero.

Le comunicazioni tra i Pirenei orientali e l'Ariège sono interrotte.

Sulla costa del Mediterraneo il mare è più calmo.

VALENZA, 14. — La scorsa notte ha imperversato sopra l'intera regione una vera tempesta di neve.

Nelle vie di Valenza la neve raggiunge 20 centimetri di altezza.

La neve è caduta in maggior quantità nelle regioni montuose ove i servizi postali funzionano con difficoltà.

La temperatura è freddissima.

AVIGNONE, 14. — La neve è caduta in grande quantità la scorsa notte su tutta la regione ed ha arrecato gravi danni alle linee telegrafiche che seguono la ferrovia Paris-Lyon-Mediterranée.

Tra Montélimar e Piolenc, per una lunghezza di vari chilometri, i pali telegrafici che sostengono circa quaranta fili si sono spezzati per il peso della neve, ingombrando i binari ed ostacolando il passaggio dei treni.

LISBONA, 15. — Lo sciopero dei ferrovieri portoghesi è terminato.

Lo sciopero dei gassisti invece continua. Le officine del gas sono protette da forti picchetti di cavalleria e di fanteria. Gli operai elettricisti addetti ai servizi dell'illuminazione pubblica hanno aderito allo sciopero. I pompieri continuano a sostituire i gassisti.

Gruppi di scioperanti degli stabilimenti metallurgici cercano inutilmente di indurre a scioperare gli operai delle industrie tessili.

LISBONA, 15. — Un editto del governatore civile invita gli abitanti a limitare il consumo del gas, avendo i gassisti danneggiato il gazometro di Belom. Martedì la situazione sarà tornata normale.

Sulla linea ferroviaria del Sud la popolazione ha mostrato minore rassegnazione di fronte alla mancanza dei treni. La popolazione di Baza infatti ha arrestato vari ferrovieri scioperanti, costringendoli alla formazione di un treno.

LISBONA, 15. — Si distribuiscono in città manifesti di varie corporazioni di operai circa gli scioperi. Altri manifesti redatti dai so-

dalizi repubblicani raccomandano al popolo di non appoggiare gli scioperi per il bene della Repubblica.

I ferrovieri hanno tenuto iersera una riunione, nella quale si sono manifestate divergenze di opinione. Sono avvenuti pugilati fra i presenti. La maggioranza intransigente dichiarava di volere esigere una diminuzione di stipendi dell'alto personale per aumentare i salari degli impiegati e degli operai.

CETTIGNE, 15. — In occasione del capo d'anno ortodosso il Re ha ricevuto il corpo diplomatico.

Rispondendo agli augurî rivoltigli dal ministro d'Italia, decano del corpo diplomatico stesso, il Re ha espresso ancora una volta ai Sovrani ed ai Capi di Stato la sua viva gratitudine per le prove di amicizia dategli in occasione del suo giubileo, formulando voti che il nuovo anno conservi i beneficî della pace alla quale il Montenegro ed il suo Re annettono la massima importanza per la felicità generale e per lo sviluppo pacifico ed il progresso del paese.

LISBONA, 15. — Gli operai gassisti hanno ostruito il fossato del gazometro di Belem, sobborgo di Lisbona, e le truppe hanno dovuto intervenire. Esse hanno sloggiato gli scioperanti a colpi di calcio di fucile.

Le riparazioni rese necessarie dagli atti di sabotaggio commessi dagli scioperanti saranno terminate lunedì. I marinai aiutano i pompieri che sostituiscono i gassisti.

Durante gli incidenti avvenuti nello sciopero sembra che non vi siano stati nè morti nè feriti. I corrieri dei Pirenei mancano dal 6 gennaio.

Il servizio dei treni sarà ripreso oggi. Un primo treno partirà stamane per esplorare la via. Se non sarà constatato alcun danno, il sud-express partirà alle 9.45.

Il direttore del giornale monarchico *Correo da Manhana* è partito per l'Inghilterra.

LISBONA, 15. — Il Consiglio di amministrazione della Compagnia ferroviaria accorda un aumento di 100 *reis* al giorno agli agenti che hanno uno stipendio minore di 60 mila *reis* ed un permesso di 20 giorni retribuiti a tutti gli impiegati. Il lavoro nelle officine della Compagnia sarà di 9 ore al giorno.

La Compagnia si impegna di studiare la riorganizzazione della Cassa pensioni ed a fornire permessi di libera circolazione annui a tutti gli impiegati, come pure a considerare i giorni di sciopero come giorni di permesso retribuiti.

LISBONA, 15. — Gli operai del gas in isciopero dichiarano che poichè il Governo li sostituisce coi pompieri, essi eserciteranno il sabotaggio nelle piccole officine.

Gli scioperanti della stazione centrale di Rocio hanno costretto i dimostranti ostili allo sciopero a ritirarsi. Sembra che non vi siano state disgrazie di persone.

LISBONA, 15. — Malgrado lo sciopero dei ferrovieri, dei metallurgici e dei gassisti l'aspetto di Lisbona non è ieri cambiato ed altrettanto è nelle altre località dove vi sono scioperi.

La guardia repubblicana protegge i gozemetri delle officine del gas di Lisbona. I gassisti sono tranquilli.

MELILLA, 15. — Lo yacht *Giralda*, con a bordo il Re di Spagna, è partito per Almeria. La squadra spagnuola scorta lo yacht.

ALMERIA, 15. — Il Re Alfonso XIII, accompagnato dal presidente del Consiglio, Canalejas, dai ministri della guerra e della marina e dal seguito, è sbarcato alle 8.30 di ritorno dal suo viaggio al Marocco, ed è stato salutato con acclamazioni dalla numerosa folla che si addensava sulle banchine.

Sono state sparate in suo onore salve d'artiglieria.

MADRID, 15. — Notizie giunte in ritardo e per via indiretta a causa delle interruzioni telegrafiche e telefoniche segnalano ovunque violente tempeste di neve che rendono impossibili le comunicazioni.

I viaggiatori dei treni bloccati dalla neve si trovano in una situazione critica. Sono stati inviati loro soccorsi, ma non si sa se questi potranno giungere fino ai treni, dato lo strato alto di neve che ricopre le strade.

Si è senza notizie di un treno merci che doveva giungere ad Avila e che si crede sia rimasto seppellito sotto la neve.

In quasi tutti i porti infierisce la tempesta. A Cadice, a Gijon e Vigo oltre 80 imbarcazioni sono state distrutte e fortemente avariate.

VERNOI (Turkestan), 15. — Ieri sono stati avvertiti vari movimenti del suolo e qualche scossa di terremoto, accompagnata da forti rombi.

Parecchie case, già danneggiate dalle precedenti scosse, sono crollate.

La popolazione è terrorizzata. La temperatura è di 15 gradi sotto zero.

ALMERIA, 15. — La squadra che accompagna il *Giralda*, a bordo della quale si trova il Re Alfonso XIII, è attesa oggi.

LISBONA, 15. — Dal 1° al 12 gennaio vi sono stati a Madera 217 casi di colera, 70 dei quali mortali.

Il totale dei casi dall'inizio dell'epidemia è di 1646 dei quali 535 mortali.

MENTONE, 15. — Il Re del Wurtenberg è giunto stamane.

LISBONA, 15. — La circolazione dei treni sulle linee delle Compagnie dell'est, del nord e di Berra alta è normale.

I gasisti scioperanti sono sorvegliati dalla truppa.

Stamane all'alba è stato constatato l'eccessivo consumo del gas, provocato da una fuga nel gran tubo di canalizzazione.

Le ricerche fatte hanno rivelato un atto di sabotaggio.

I gasisti hanno tentato interrompere l'illuminazione nei dintorni della città. Ventitre forni dell'officina di Belem sono stati danneggiati. La Commissione repubblicana dei cinque quartieri coopera al servizio di illuminazione.

Alle 4 di stamane il gas era esaurito.

PERPIGNANO, 15. — Il treno partito da Villafranca diretto a Mont Louis si trova bloccato dalla neve ad Olette. La neve è caduta in grande quantità in tutta la regione e specialmente nei luoghi montuosi.

MOULIN, 15. — Il canale laterale alla Loira e il canale di Roanne sono interamente gelati. La navigazione è quindi totalmente impedita.

BRUXELLES, 15. — La *Gazette de Bruxelles* dice che in seguito ad un'intervista tra il ministro del lavoro, i delegati dei minatori e quelli dei padroni delle miniere dei dintorni di Liegi è stato raggiunto l'accordo.

I padroni hanno accettato parecchie delle condizioni poste dagli operai e, salvo incidenti imprevisti, il lavoro sarà ripreso martedì o mercoledì.

VIENNA, 15. — L'Imperatore Francesco Giuseppe si è recato stamane per la prima volta dopo la sua indisposizione dal castello di Schoenbrunn alla Hoffburg ed è stato entusiasticamente acclamato dalla popolazione.

L'Imperatore ha ricevuto nel pomeriggio il Nunzio pontificio monsignor Granito di Belmonte, che gli ha presentato le lettere di richiamo.

EPINAL, 15. — Il freddo qui è intensissimo. Il termometro segna 10 gradi sotto zero.

Il canale dell'est è completamente gelato lungo tutto il suo corso attraverso il dipartimento.

Il servizio dei battelli è totalmente interrotto.

LISBONA, 15. — Per una fuga di gas in un collettore delle fogne avvenuta in seguito ad atti di sabotaggio commessi dai gassisti scioperanti è avvenuta una violenta esplosione nelle vicinanze della stazione e dell'Albergo della Avenida das Liberdades. Sono state udite forti detonazioni che hanno prodotto grande panico nel centro della città.

Si dà la seguente versione dell'incidente: Tre inservienti municipali, percorrendo l'interno del collettore muniti di lanterne per dare la caccia ai topi, hanno provocato inavvertitamente l'esplosione del gas. I tre inservienti sono rimasti gravemente ustionati, ma sono riusciti a raggiungere l'uscita del collettore nel viale di San Francesco.

Eccetto i tre feriti non si hanno da deplorare che danni materiali agli edifizi situati al disopra del luogo ove è avvenuta l'esplosione.

La polizia ha ordinato l'apertura dei chiusini che danno accesso alle chiaviche.

Un forte odore di gas si è sparso per le vie.

La città è sufficientemente illuminata.

Il ministro della guerra ha passato in rivista, nella piazza del Commercio, le truppe che si erano radunate per fare una dimostrazione di simpatia ai ministri.

MADRID, 15. — Il governatore di Leon annunzia che nelle vicinanze di Pueblas De Gordon, una grossa valanga ha trascinato nel fiume la locomotiva e otto vagoni di un treno che era rimasto bloccato dalla neve ed ha distrutto un lungo tratto dei binari ed il telegrafo per parecchi chilometri.

In alcuni punti della linea ferroviaria delle Asturie la neve raggiunge fino a sei metri di altezza.

Anche nelle vicinanze di Avila la neve ha raggiunto un'altezza considerevole ed ostruisce completamente i tunnels.

PARIGI, 16. — I giornali pubblicano il seguente telegramma da Salonicco:

Nei circoli dirigenti sono giunte da fonte autorizzata informazioni le quali annunciano che la situazione è gravissima nel Kaza di Sanaa (Arabia).

Il ministro della guerra ha deciso di mobilizzare la brigata dei *redifs* di Smirne. Le truppe devono essere trasportate al più presto possibile a Hodeida. Le comunicazioni con Sanaa sono interrotte e perciò non si ricevono che scarse notizie. I funzionari turchi di Sanaa sono caduti nelle mani degli arabi.

LISBONA, 16. — Il Governo provvisorio è stato oggetto di un'imponente manifestazione di simpatia.

I battaglioni di volontari, che furono organizzati non appena proclamata la Repubblica, si sono recati, seguiti da parecchie migliaia di persone e da bande musicali, dinanzi ai vari Ministeri per dimostrare la loro fedeltà al Governo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

15 gennaio 1911.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	756.92.
Termometro centigrado al nord	12.4.
Tensione del vapore, in mm.	4.92.
Umidità relativa a mezzodì	46.
Vento a mezzodì	E.
Velocità in km.	16.
Stato del cielo a mezzodì	3[4 nuvolo.
Termometro centigrado	massimo 12.7. / minimo 6.3.
Pioggia	1.2.

15 gennaio 1911.

In Europa: pressione massima di 776 sulla Prussia e Austria, minima di 740 sull'Islanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato in Sicilia, ancora salito altrove fino a 5 mm. in Val Padana; temperatura generalmente aumentata, nevicate in Val Padana, Liguria e Appennino centrale; pioggie generali altrove.

Barometro: massimo a 770 in Lombardia, minimo a 755 in Sardegna.

Probabilità: venti prevalentemente settentrionali al nord, forti sull'alto Tirreno, con mare agitato, meridionali moderati altrove; cielo vario in Val Padana, generalmente nuvoloso altrove, con pioggie sparse.

N. B. — È stato telegrafato ai semafori del Golfo Ligure di alzare il cono nord.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 15 gennaio 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	coperto	agitato	10 8	9 2
Genova	sereno	legg. mosso	4 7	1 3
Spezia	3/4 coperto	mosso	9 0	5 4
Cuneo	nevica	—	0 9	— 1 5
Torino	coperto	—	1 0	0 3
Alessandria	coperto	—	1 1	0 0
Novara	coperto	—	3 0	— 0 6
Domodossola	coperto	—	5 3	— 1 0
Pavia	coperto	—	— 1 1	— 1 8
Milano	coperto	—	3 0	— 6 4
Como	coperto	—	2 8	0 5
Sandrio	sereno	—	1 6	— 2 8
Bergamo	nebbioso	—	2 0	— 1 5
Brescia	1/2 coperto	—	2 3	— 1 9
Cremona	3/4 coperto	—	0 9	0 0
Mantova	coperto	—	1 8	— 0 6
Verona	coperto	—	4 2	1 8
Belluno	sereno	.	0 7	— 7 0
Udine	sereno	—	3 8	— 1 0
Treviso	sereno	—	4 2	— 1 5
Venezia	1/4 coperto	legg. mosso	4 2	— 1 0
Padova	sereno	—	4 0	— 0 8
Rovigo	1/4 coperto	—	3 0	— 1 2
Piacenza	3/4 coperto	—	0 6	— 2 0
Parma	coperto	—	0 6	— 2 0
Reggio Emilia	coperto	—	0 5	— 1 4
Modena	coperto	—	1 1	— 0 1
Ferrara	1/2 coperto	—	3 4	0 1
Bologna	coperto	—	1 5	— 0 4
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	-	1 8	— 0 8
Pesaro	piovoso	agitato	4 0	2 0
Ancona	piovoso	agitato	8 0	1 1
Urbino	nebbioso	—	1 2	— 1 0
Macerata	—	—	—	—
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	piovoso	—	5 0	2 4
Camerino	coperto	—	2 4	0 3
Lucca	3/4 coperto	—	8 7	4 1
Pisa	coperto	.	10 6	6 6
Livorno	coperto	mosso	8 3	5 0
Firenze	coperto	—	8 4	5 6
Arezzo	coperto	—	7 6	4 2
Siena	1/2 coperto	—	7 9	3 0
Grosseto	1/4 coperto	—	10 1	4 6
Roma	coperto	—	10 4	6 3
Teramo	piovoso	—	?	?
Chieti	piovoso	—	6 0	1 6
Aquila	coperto	—	0 5	— 1 4
Agnone	coperto	—	3 1	0 8
Foggia	nebbioso	-	7 9	— 1 0
Bari	piovoso	agitato	11 2	5 0
Lecce	coperto	.	11 0	6 6
Caserta	coperto		11 5	4 3
Napoli	coperto	mosso	10 9	7 2
Benevento	coperto	—	7 0	2 0
Avellino	—	—	—	—
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	nebbioso	—	7 0	— 0 6
Cosenza	1/2 coperto	—	10 0	2 8
Tiriolo	coperto	—	9 3	— 1 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/2 coperto	calmo	16 7	10 3
Palermo	piovoso	grosso	18 0	5 0
Porto Empedocle	coperto	agitato	15 6	12 5
Caltanissetta	coperto	-	10 0	6 0
Messina	1/4 coperto	legg. mosso	14 7	11 5
Catania	1/4 coperto	legg. mosso	14 9	7 7
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	14 9	6 0
Cagliari	3/4 coperto	legg. mosso	13 0	4 0
Sassari	piovoso	—	12 3	6 1

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.